

Nel documento si esprime «profonda preoccupazione per l'insostenibile defianziamento del sistema»
E gli studenti autoconvocati hanno scritto una lettera a Fini: è importante bloccare la riforma

Mozione anti-Gelmini: «Così mina l'autonomia»

Duro intervento congiunto di Senato accademico e Cda contro il disegno di legge

Pollice verso dell'università di Udine sul Ddl Gelmini. Con un intervento congiunto e unanime, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'ateneo hanno espresso «viva contrarietà a un disegno di legge che non si fa carico del reperimento delle necessarie risorse, inserendosi anzi in un quadro di insostenibile defianziamento del sistema universitario pubblico, che mina l'autonomia delle università e il diritto allo studio

entrare a palazzo Madama, sede del Senato, ma sono stati allontanati dalle forze dell'ordine, che hanno chiuso il portone. Durante l'invasione dell'atrio, una persona ha accusato un malore e i ragazzi sono stati trascinati e respinti all'esterno. Ma "protesta" sta diventando la parola d'ordine in ogni parte del Paese. Ieri, a Trieste alcuni studenti, ricercatori e professori associati sono saliti sul tetto del Dipartimento di Fisica dell'ateneo, protestando contro la riforma del Governo e incassando la solidarietà del rettore, Francesco Peroni. A Udine, per il momento, la lotta assume toni meno drastici. «Il problema è che la gente non sa bene di cosa si parla - spiega Corrado

Coppa, presidente del Consiglio studentesco dell'ateneo friulano -, quindi se salissimo sul tetto non capirebbero il perché. In questo momento il modo migliore di agire è informare. In futuro però si vedrà: se il governo persevera con la riforma noi cambieremo metodo».

Intanto, gli studenti universitari autoconvocati hanno scritto una lettera al presidente della Camera, Gianfranco Fini, chiedendo di bloccare la Riforma. «Vorremmo che si facesse una pausa - prosegue Coppa -, un momento di riflessione cosicché i politici possano chiedersi se è il caso di mandare avanti una riforma che è sprovvista dei fondi necessari alla sua attuazio-

ne». La mobilitazione dei ricercatori, impegnati da tempo contro il ddl Gelmini, raggiungerà il culmine giovedì 2 dicembre. Per quell'occasione è in programma, dalle 17 alle 19.30 in sala Ajace, un incontro-dibattito sull'università al quale parteciperanno il genetista Edoardo Boncinelli, i rettori degli atenei di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni, il sindaco di Udine, Furio Honsell e Sergio Cecotti per la Sissa di Trieste. È prevista anche la partecipazio-



Università: una delle prime lezioni in piazza per protestare contro la riforma

ne dell'assessore regionale Roberto Molinaro.

Ma sul fronte della mobilitazione sono attese novità a breve. Oggi infatti, a partire dalle 12.30, al polo scientifico dei Rizzi, si terrà un'assemblea degli studenti dell'osservatorio indipendente "Osserva": non è esclusa la decisione di attuare un presidio fisso di protesta o, addirittura, una qualche forma di occupazione.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL POLO DEI RIZZI

I ragazzi di "Osserva" studiano nuove forme di mobilitazione e presidio

sanciti dalla Costituzione». Nel documento, Senato accademico e Cda esprimono «profonda preoccupazione per l'esito finale della riforma Gelmini, che rischia, in queste condizioni, di destabilizzare ulteriormente l'università italiana pubblica, senza risolverne i nodi strutturali, e di porre il sistema universitario nella condizione di non poter effettivamente raggiungere i suoi scopi istituzionali».

Una presa di posizione dura, assunta proprio quando nel resto d'Italia è scoppiata forte la protesta, con occupazioni degli atenei e azioni clamorose. A Roma, gruppi di studenti, durante una manifestazione, hanno superato le barriere di sicurezza, tentando di